L'ARTE ROMANICA

La rinascita delle città e lo sviluppo di una nuova arte

A partire dall'anno 1000, in tutta Europa inizia un periodo di ***rinascita economica***. Essa è determinata dalla crescita della produzione agricola, dallo sviluppo dell'artigianato e dal conseguente incremento dei traffici commerciali. Tornano a svilupparsi le città, che in molti casi si danno un governo autonomo: in Italia, per esempio, si formano i ***Comuni***. All'interno dei centri urbani i mercanti e gli artigiani, che detengono il potere economico, assumono un ruolo anche politico di primo piano, entrando nella gestione delle istituzioni cittadine.

Fioriscono anche gli ***ordini monastici*** e si fondano numerose ***abbazie***, tappe dei *pellegrinaggi* verso Roma (lungo la *Via Francigena*), verso Santiago di Compostela (in Galizia, nella Spagna settentrionale) e verso Gerusalemme. Nelle città e nei borghi si costruiscono nuove chiese, edifici simbolo dell'intera comunità religiosa e civile, tanto che, fino alla costruzione dei palazzi civici, vi si svolgono anche riunioni e assemblee cittadine.

"*Un candido mantello di chiese*" copre il territorio: la cattedrale svetta sull'abitato, così che il pellegrino può vederla da lontano.

1.

2.

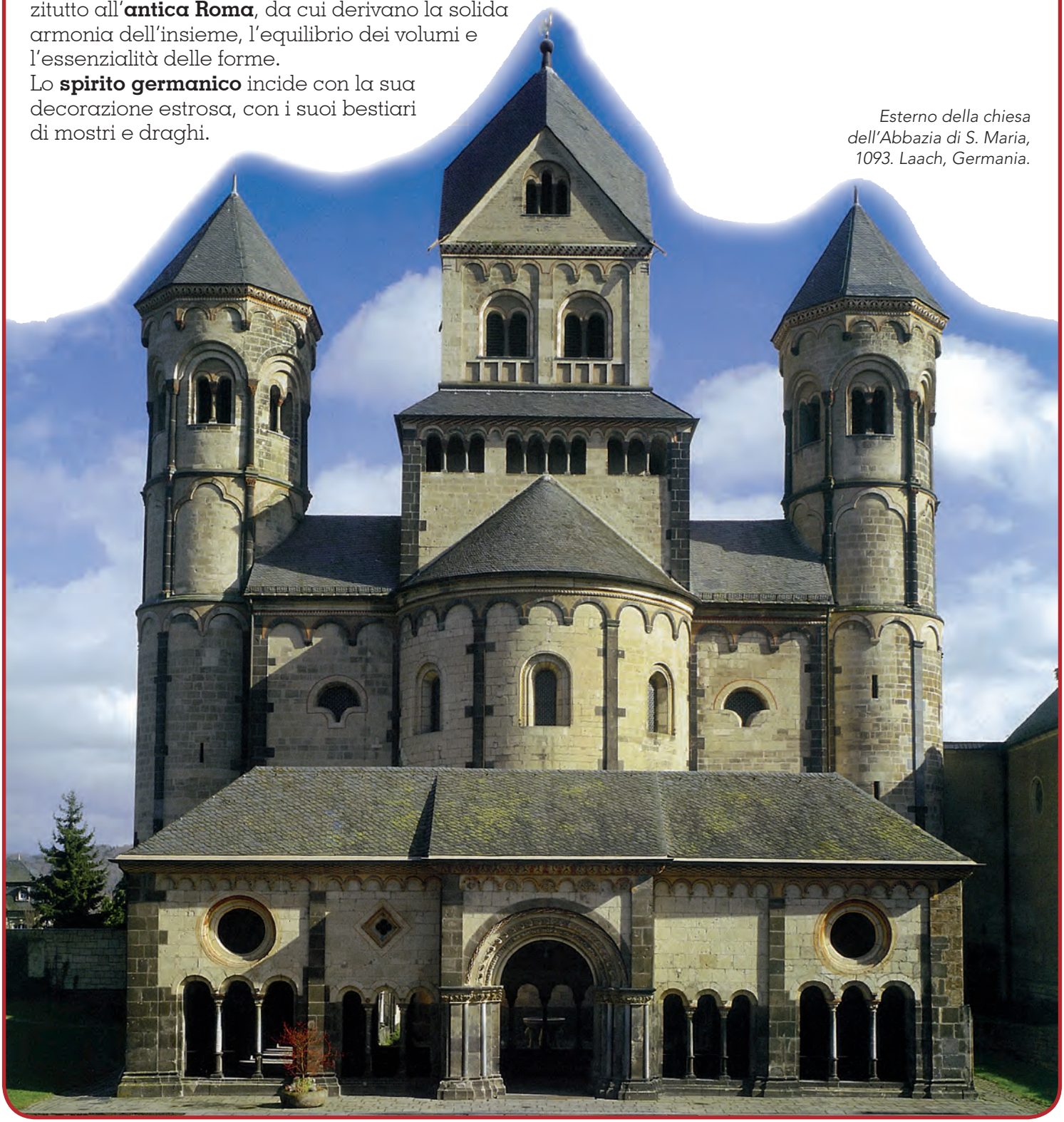
1. *Capolettera miniato raffigurante la costruzione di una nuova chiesa sotto la direzione del vescovo locale.*

2. *Una chiesa in stile romanico è riprodotta all'interno del capolettera "T" in un manoscritto del XV secolo realizzato in Italia.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

La prima arte "europea"

L'Arte romanica, dopo quella dell'antica Roma, è la prima forma d'arte che si diffuse uniformemente in tutta l'Europa cristiana, pur con alcune differenze stilistiche locali: dall'Inghilterra alla Spagna, dalla Scandinavia alla Germania, dalla Francia all'Italia, possiamo trovare numerosi esempi di quest'arte austera, solida ed elegante.
Dopo il grande dramma delle invasioni germaniche, in tutto il mondo europeo rifiorisce la civiltà, grazie alla convivenza delle varie culture e alla ripresa dei commerci e dell'agricoltura.
La costruzione di edifici e chiese e la realizzazione di manufatti artistici si ispirano anzitutto all'**antica Roma**, da cui derivano la solida armonia dell'insieme, l'equilibrio dei volumi e l'essenzialità delle forme.
Lo **spirito germanico** incide con la sua decorazione estrosa, con i suoi bestiari di mostri e draghi.



Esterno della chiesa dell'Abbazia di S. Maria, 1093. Laach, Germania.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

Interno della chiesa dell'Abbazia di S. Maria, 1093. Laach, Germania.

Su tutto domina la spiritualità del **Cristianesimo**: le cattedrali romaniche sono l'espressione della prima *arte europea* e di una civiltà ispirata ai valori della fede cristiana.
Nelle regioni più meridionali a queste influenze si sommano quelle arabe, soprattutto per quanto riguarda l'elaborata decorazione degli interni e alcuni elementi architettonici.
Variano i materiali (mattoni di laterizio in alcune zone e pietre variamente colorate in altre) e alcuni elementi della struttura architettonica, ma il **romanico** presenta ovunque elementi comuni e caratteristici.
Il termine "***romanico***" fu introdotto nel 1818 dal francese Charles De Greville, per indicare l'arte tra l'XI e il XII secolo. Da un lato sottolinea la rinascita delle forme classiche della romanità, dall'altro il periodo di formazione delle lingue *romanze*, derivate dal latino.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

I GRANDI TEMI DELL'ARTE ROMANICA

La chiesa, cuore della città

L'arte romanica è una diretta espressione del mondo culturale e figurativo del Cristianesimo: gli edifici più rappresentativi sono, infatti, le chiese. Se ne costruiscono, numerose, nelle città, nei borghi, nelle campagne, lungo le vie di comunicazione.
Nella chiesa-madre si riconosce l'intera comunità: proprio qui, infatti, prima che siano realizzati i palazzi civici, si prendono le più importanti decisioni che riguardano la vita comune.

1.

L'arte lungo le vie dei pellegrinaggi

Nel Medioevo, numerose strade di **pellegrinaggio** collegavano i più importanti centri della cristianità: *Santiago de Compostela* in Spagna, *Roma* e *Gerusalemme*. I pellegrini attraversavano foreste, valichi, città, trovando ricovero nei monasteri. L'itinerario che interessava l'Italia era la ***Via Francigena***, che collegava la Francia a Roma.
Numerose chiese e monasteri, con le loro testimonianze artistiche, lasciano il ricordo di questo percorso di fede.

Un ricco repertorio di immagini

Le chiese romaniche presentano numerosi rilievi sulle facciate esterne, sulle fasce decorative, sui capitelli; i portali vengono spesso decorati con formelle in bronzo; mosaici e affreschi rivestono le pareti. Queste figurazioni narrano generalmente episodi della **storia sacra**.
Le immagini sono il mezzo di comunicazione più immediato: a esse è affidato il compito di **istruire** il popolo sui princìpi della fede, stimolandone l'attenzione e l'immaginazione.
Per questo motivo, le narrazioni sono semplici ed essenziali: l'artista, dunque, non vuole rappresentare in modo fedele la realtà, ma aspira a trasmettere **messaggi di fede**.

2.

Un incontro di culture

L'arte romanica si caratterizza per la varietà di riferimenti culturali e stilistici nelle varie aree d'Europa. Le città marinare risentono di influssi di territori lontani, come quelli bizantini per Venezia, Pisa, Ancona.
Gli artisti che operano nell'Italia settentrionale hanno frequentato i cantieri francesi, germanici, spagnoli.
In Italia meridionale, soprattutto in Sicilia e in Campania, influssi normanni si legano a quelli islamici, memoria di una secolare dominazione; la Puglia, per la sua posizione geografica, svolge una funzione di raccordo tra la cultura latina e quella greco-bizantina.

1. Pellegrini raffigurati in una miniatura..

2. Adamo ed Eva, dopo aver mangiato il frutto proibito, prendono coscienza della loro colpa e si coprono le nudità.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

L'ARCHITETTURA: SOLIDITÀ E ARMONIA

L'elemento caratteristico dell'architettura romanica è la **volta**. Le antiche basiliche avevano il soffitto con travature di legno, sorrette dalle pareti laterali e da due o più file di colonne, che attraversavano la basilica dividendola in navate.

La copertura di legno viene ora sostituita da una copertura in muratura, ottenuta mediante la volta, o meglio un intersecarsi di volte, la cosiddetta ***volta a crociera costolonata***, cioè con le quattro vele triangolari dell'incrocio separate da costoloni in pietra o mattoni.

La volta a crociera, sostenuta da quattro colonne, crea uno spazio quadrato, la ***campata***. Le volte sono ***a tutto sesto***, con una curva che forma un semicerchio perfetto.

La copertura era, quindi, molto pesante: anziché poggiarla su enormi e tozze colonne, si trovò la soluzione di creare **pilastri a fascio**, formati da un pilastro centrale, a sezione quadrata, al quale sono accostate quattro o più semicolonne, che contribuiscono a scaricare a terra il carico dei costoloni delle volte a crociera.

Con il suo slancio verticale, il fascio di colonne dà un senso di snellezza, nonostante le dimensioni.

La spinta laterale della copertura pesa, però, sulle pareti della chiesa: per questo esse devono avere grande spessore, poche e piccole finestre e, magari, anche un ***contrafforte*** esterno per ogni campata.

1.

1. *Pilastri a fascio.*

2. *Archi a tutto sesto all'interno del Duomo di Spira, 1080.*

2.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

La chiesa romanica

La chiesa romanica, quasi sempre una basilica a tre navate, presenta numerosi elementi ricorrenti, pur tra diversità formali da regione a regione.

- Visto dall'esterno, l'edificio sembra comporsi dall'accostamento di volumi puri (il *corpo principale*, l'*abside*, il *tiburio*, il *transetto*);
- i muri sono percorsi da linee, determinate da *lesene* (semipilastri o semicolonne), che corrispondono alle strutture;
- dall'esterno è facile riconoscere l'organizzazione degli spazi interni: in facciata, ad esempio, *salienti* e *semipilastri* delimitano le tre navate della chiesa;
- una fitta decorazione scultorea arricchisce muri, capitelli, stipiti delle chiese.

2.

1.

1. *Esterno della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, XI-XII secolo.*

2. *La Basilica vista all'interno.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

LE ARTI FIGURATIVE

Immagini per istruire

In Età romanica le **immagini**, dipinte o scolpite, sono collocate lungo le pareti delle chiese, nei capitelli e nei portali; esse devono illustrare al **popolo analfabeta** i precetti religiosi e invitarlo a percorrere un cammino di fede. Santi, diavoli, angeli, mostri e semplici uomini sono protagonisti di innumerevoli storie, una ***'Bibbia dei poveri'*** comprensibile a tutti.
A questo scopo gli artisti utilizzano soggetti sia sacri che profani:

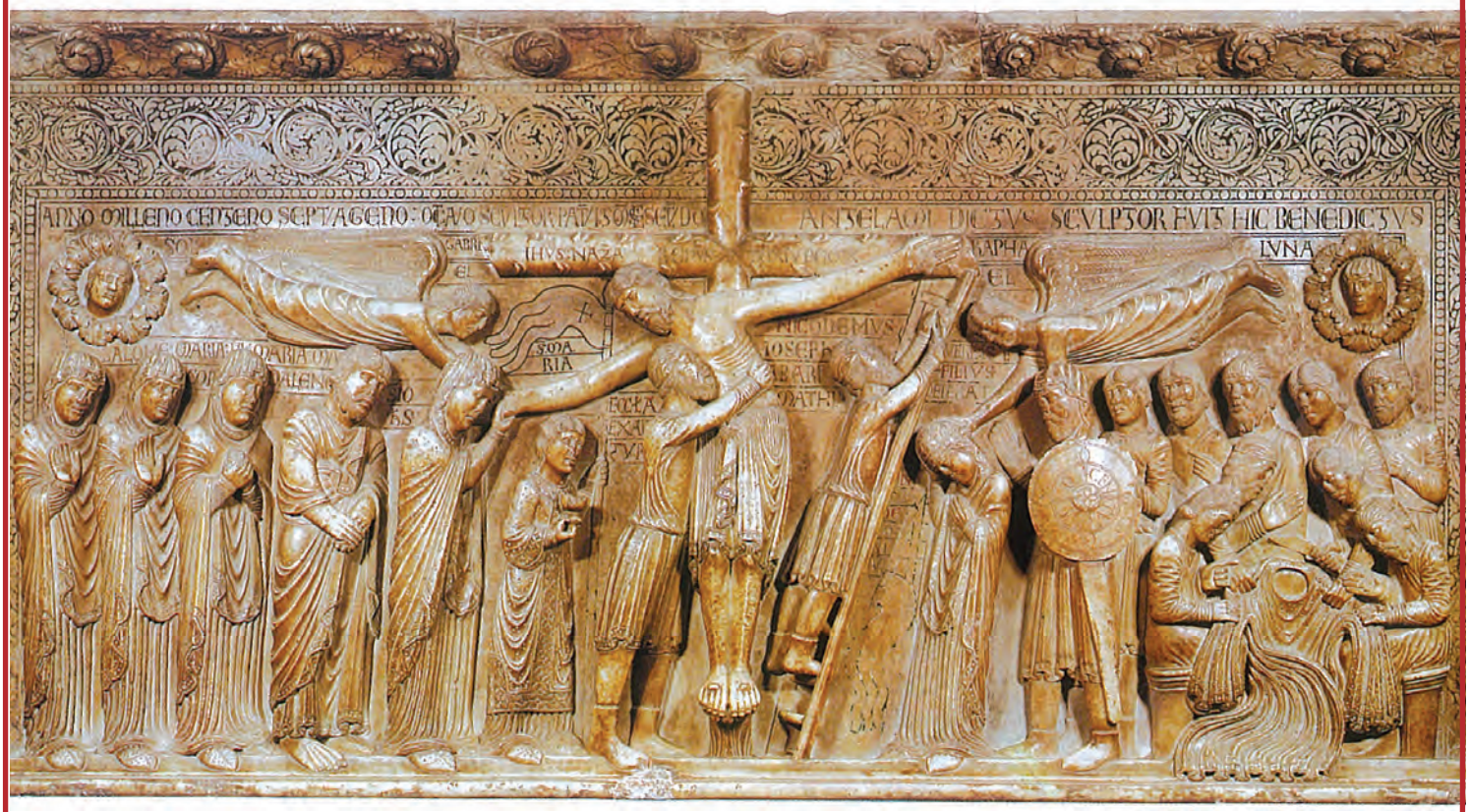
- storie dell'Antico e del Nuovo Testamento (particolare frequenza hanno le Storie della Genesi o della Vita di Gesù);
- figure fantastiche e talvolta mostruose, come sfingi, draghi, grifoni, sirene rappresentano vizi e virtù dell'uomo e descrivono la lotta tra il bene e il male;
- motivi ornamentali in cui si intrecciano immagini astratte, animali o vegetali;
- scene di lavoro, che fanno parte di allegorie del tempo rappresentate attraverso le stagioni, con le costellazioni e i segni astrologici.

2.

1.

1. *Timpano del portale della Basilica di Santa Maria Maddalena a Vézelay in Borgogna, Francia.*
2. *Capitello della stessa Basilica.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas



Benedetto Antelami, La Deposizione di Cristo, 1178.
Cattedrale di Parma.

Il ruolo della scultura

La scultura romanica prese avvio in Francia, in particolare in Borgogna e in Provenza, ma grazie alle vie di pellegrinaggio si diffuse presto in tutta Europa.

In Italia la rinascita si avviò dalla Lombardia e dall'Emilia, regioni a contatto diretto con i **percorsi europei**.

Come l'architettura, anche la scultura romanica si presenta con caratteristiche comuni di **essenzialità** e **forza espressiva**.

Le immagini scolpite sono in stretto rapporto con l'architettura.

Esse si adattano alle dimensioni dei *capitelli*, ad *architravi*, *mensole*, *archivolti* o agli *stipiti* dei portali.

- Prevale l'altorilievo, spesso realizzato in pietra locale.
- Le forme sono semplificate, prive di dettagli non necessari alla comunicazione.
- Non vengono rispettate le proporzioni reali tra le figure o tra parti di esse.
- I volumi sono marcati, determinando un netto contrasto tra luce e ombra, anche per effetto di una nitida linea.

Gli scultori, spesso anonimi, sono animati da sentimenti schietti e dotati di profonda religiosità.

A noi appaiono talvolta ingenui, soprattutto nella rappresentazione del corpo umano, talora sproporzionato, ma essi mirano all'essenzialità: le loro opere, che costituiscono un vero e proprio *Vangelo di pietra*, devono essere immediatamente interpretate dal popolo, senza possibilità di equivoci.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

1.

La pittura: mosaici, affreschi e miniature

La pittura si presenta con la stessa **semplicità** ed **efficacia comunicativa** della scultura.

In alcuni casi, soprattutto nei **mosaici**, mantiene influssi della tradizione bizantina, introducendo però un nuovo senso del volume e dello spazio.

La pittura è vivida nei colori, fantasiosa nelle forme e nelle decorazioni, sempre diretta ed immediata. Pochi sono i nomi degli artisti che sono giunti fino a noi, ma numerosi sono i cicli di **affreschi** romanici in tutta Europa. Spesso, purtroppo, sono andati perduti o sono stati cancellati da interventi successivi.

Con la diffusione del monachesimo si è poi sviluppata l'arte della **miniatura**. La miniatura è una tecnica pittorica ad acquerello, con la quale venivano decorati testi sacri, libri di preghiere, codici, pergamene. Il termine deriva da *minium*, minerale di colore rosso che veniva anticamente usato per tracciare le lettere iniziali o i titoli dei manoscritti. Essa è sorta in Età ellenistica, ma ebbe grande sviluppo a partire dall'XI secolo all'interno dei monasteri, grazie all'opera dei monaci che trascrivevano testi antichi e libri sacri. Dapprima le decorazioni venivano applicate alle lettere iniziali di capitoli e paragrafi (**capolettera**), quindi vennero estese giungendo a rappresentare, anche a piena pagina, episodi o simboli riferiti al testo scritto.

2.

3.

1. L'ultima cena, *Sant'Angelo in Formis, Basilica di San Michele Arcangelo, dal 1073.*

2.-3.*Capolettera miniati illustranti la produzione dei manoscritti in ambito monastico.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas